



*Al Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare l'articolo 35, comma 1, che prevede la competenza statale per la valutazione di impatto ambientale nei casi di progetti di opere ed interventi sottoposti ad autorizzazione dello Stato;

VISTO l'art. 35, comma 2 ter, del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii., che prevede che le procedure di VAS e di VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto stesso sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO il D.P.R. del 18 aprile 1994, n. 526, concernente "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi", ed in particolare l'articolo 8, comma 2;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. n. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENI S.p.A in data 11/10/2007 concernente la variazione del programma lavori, nell'ambito della

Concessione di Coltivazione di idrocarburi "A.C11.AG", denominata "Progetto di sviluppo del giacimento Annamaria";

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 23/10/2007 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Resto del Carlino — Provincia di Pesaro";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Società ENI S.p.A. in data 19/06/2008;

PRESO ATTO che:

- Eni SpA. (r.u.) ed Alumix S.p.A sono contitolari della concessione mineraria "A.C11.AG", conferita con DM del 26/06/81, a decorrere dal 23/10/79, sino al 23/10/09 con rispettive quote del 90% e del 10%;
- la concessione " A.C11.AG", ubicata nell'off-shore adriatico Zona A, antistante la costa marchigiana, ha una superficie di kmq 154,69 ed è stata conferita a seguito del rinvenimento del giacimento denominato convenzionalmente "Annamaria", tramite il sondaggio "Annamaria I", perforato nel 1979 durante la vigenza del permesso di ricerca "A.R7.AG", e che l'estensione del giacimento denominato "Annamaria" si sviluppa a cavallo della linea mediana tra le acque di giurisdizione italiana e quelle di giurisdizione croata (di giurisdizione jugoslava al momento del rinvenimento);
- che il progetto complessivo si sviluppa inserendosi nel contesto degli impianti esistenti sia in acque croate che in quelle italiane ed in particolare prevede l'installazione di due nuove piattaforme dalle quali saranno perforati i rispettivi pozzi, di cui una posta in acque croate (Annamaria A), collegata tramite nuova condotta sottomarina alla piattaforma croata esistente "IKA A", ed una in acque italiane (Annamaria B), da collegare tramite nuova condotta sottomarina alla piattaforma esistente "Brenda"; il gas croato sarà vettoriato su "TS,TANA K", la produzione dal versante italiano giungerà alla centrale di raccolta e trattamento gas "Fano" in comune di Fano (FU); le due nuove piattaforme, "Annamaria A" e "Annamaria B", saranno collegate tramite condotta sottomarina che consentirà di trasferire, da una piattaforma all'altra, le quantità di gas necessarie per compensare le quote di propria spettanza;
- il progetto è diviso in due fasi di cui:
 - la prima prevede la escavazione di 6 pozzi variamente inclinati in sequenza (Annamaria A in Croazia) e 6 pozzi (Annamaria B in Italia), di profondità pari a 1.700 metri circa, e di condotte per il trasferimento del gas tra Annamaria A (in Croazia) e Annamaria B (in Italia), e condotte di collegamento fra i vari impianti esistenti nell'offshore dell'Adriatico per 41 Km circa, di diametro compreso fra 18 e 16 pollici;
 - la seconda fase prevede l'escavazione di due ulteriori pozzi, da ciascuna piattaforma oltre ad un pozzo di monitoraggio ambientale;



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO che:

- la parte di progetto ricadente nell'off-shore di giurisdizione dello Stato italiano, nell'ambito della Concessione di coltivazione "A.C11.AG", per la quale la Società ENI S.p.A ha presentato l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale dell'11/10/2007, prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - posa di una piattaforma fissa di produzione a dodici slot, con modulo alloggi e eliporto (Annamaria B);
 - perforazione di 6 pozzi di coltivazione;
 - eventuale perforazione di ulteriori tre pozzi, di cui uno destinato a finalità ambientali;
 - posa condotte sottomarine, non interrato, colleganti la nuova piattaforma "Annamaria B" alla piattaforma esistente "Brenda", di cui una per il trasporto gas e una per il trasporto glicole;
 - posa condotta sottomarina, non interrato, posta in acque di giurisdizione italiana, collegante le nuove piattaforme "Annamaria B" e "Annamaria A", per il trasporto gas;

CONSIDERATO che il progetto rispetta le normative internazionali e transfrontaliere di settore, in particolare, la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, la Convenzione di Barcellona, la Convenzione di Londra, il Protocollo di Kyoto, le Norme Europee per il Mercato Interno dell'Energia Elettrica e del Gas;

CONSIDERATO che in ottemperanza all'art. 2 comma 5 della Convenzione di Espoo del 25/02/1991 relativi alla valutazione dell'impatto ambientale in contesto transfrontaliero, si è provveduto, in data 16/01/2008, a dare notifica del progetto in esame al Ministero dell'Ambiente Croato, trasmettendo contestualmente la "Sintesi non tecnica" del medesimo;

PRESO ATTO che

- nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Convenzione di Espoo, in data 15 Maggio 2008 si è tenuta, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una riunione tecnica con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente croato. In tale sede Il Ministero dell'Ambiente croato, a fronte della notifica del 16/01/2008, ha espresso la propria intenzione a partecipare alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa alla parte italiana del progetto.
Ai sensi dell'art. 5 della stessa Convenzione di Espoo, il Ministero dell'Ambiente Croato ha proposto una consultazione tecnica tra esperti delle parti, al fine di individuare i parametri per un comune piano di monitoraggio ambientale che verrà raccomandato dai rispettivi Ministeri;
- con nota del 28 agosto 2008 (acquisita con DSA-2008-25618 del 17/9/08) il Ministero dell'Ambiente croato ha comunicato di aver ricevuto dalla controparte italiana informazioni sufficienti sui possibili impatti transfrontalieri delle attività connesse alla realizzazione del progetto relativo allo sviluppo del campo Annamaria, e che quindi, anche a seguito delle risultanze dell'avvenuto deposito della documentazione per la consultazione del pubblico da parte croata (dal 9 giugno 2008 al 9 luglio 2008) per la presentazione di eventuali osservazioni,

nonché dell'inchiesta pubblica del 2 luglio 2008, ha comunicato di non avere alcuna contrarietà alla realizzazione del progetto;

- nella successiva riunione tenutasi il 10 novembre 2008 presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente croato si è concordato che l'ISPRA e il Centro di Ricerche Marine della Croazia elaboreranno congiuntamente un programma di monitoraggio ambientale che avrà lo scopo di integrare e coordinare i programmi di monitoraggio ambientale autonomamente previsti dai due paesi per la rispettiva parte del progetto complessivo. In tale sede la Società ENI S.p.A. si è impegnata ad ottemperare a qualunque altro piano di monitoraggio ambientale risultante da tale collaborazione;

VISTO il parere positivo con prescrizioni n.145 del 13 novembre 2008, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società ENI S.p.A., che, allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi interessati espresse ai sensi del comma 6 dell'articolo 36 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 31, comma 1, e dell'articolo 36, comma 7, del d.lgs.152/06, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

DECRETA

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale della variazione del programma lavori nella Concessione di Coltivazione di idrocarburi "A.C11.AG", consistente nelle opere da effettuare ai fini della realizzazione del "Progetto di sviluppo del giacimento Annamaria", presentato dalla Società ENI S.p.A., con sede in Piazzale Enrico Mattei 1, 00144 Roma, **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

A) REALIZZAZIONE DELLE OPERE

1. Dovranno essere rispettate tutte le tecniche di prevenzione, le misure di mitigazione dei rischi e di attenuazione degli impatti ambientali citati nello SIA come l'utilizzo di impianti "impermeabilizzati" cioè in grado di impedire qualsiasi tipo di sversamento accidentale in mare di acque piovane, liquidi di perforazione o acque di sentina;
2. i capitolati di appalto dovranno contenere come oneri a carico del Proponente tutti quelli derivanti dalle misure di mitigazione previste nello SIA;
3. entro 12 mesi dall'installazione della piattaforma, il sito andrà incluso nel certificato ISO 14001:2004 di Eni E&P ed inserito in un programma di monitoraggio interno e,



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

compatibilmente con le indicazioni dell'Auditor, verificato dallo stesso al fine di garantire il rispetto dei requisiti ambientali e le condizioni di un miglioramento continuo.

B) MONITORAGGIO DI ACQUE, SEDIMENTI , COMUNITA' BENTONICHE, FAUNA ITTICA E CETACEI

4. Attuare fin dall'inizio dei lavori un adeguato monitoraggio avente lo scopo di valutare le eventuali modifiche ambientali indotte dalla realizzazione della piattaforma Annamaria B e dalla posa in opera delle condotte sottomarine.

In particolare si dovrà effettuare un monitoraggio dei parametri fisici, chimici e biologici nei tempi e nei modi previsti nella "Specifica Tecnica per Monitoraggi Ambientali volti a Valutare gli Impatti conseguenti l'Installazione di Piattaforme di Estrazione Off-Shore e la Posa di Condotte", messa a punto da Eni S.p.A., Divisione E&P-UGIT, nell'Ottobre del 2002.

C) STIMA E MONITORAGGIO DEI FENOMENI GEODINAMICI

5. Ai fini del controllo dei fenomeni geodinamici (subsidenza), il proponente, in aggiunta a quanto proposto nello SIA, dovrà:

- determinare il punto "zero in data precedente l'inizio della coltivazione, secondo i criteri definiti dalla Commissione Geodetica Italiana, realizzando una appropriata campagna di livellazione di alta precisione nel tratto di costa antistante il nuovo impianto. La determinazione sarà ripetuta con cadenza annuale e i risultati trasmessi a UNMIG, MATTM e Regione Marche;
- realizzare un pozzo di monitoraggio, come previsto dallo SIA relativo alla piattaforma Annamaria B, opportunamente attrezzato fino a fondo foro per i rilievi di subsidenza ad alta precisione con le migliori tecnologie oggi disponibili, come ad esempio impiego di sonde FSMT (Formation Subsidence Monitoring Tool) e CMI (Compaction Monitoring Instrument) genericamente denominati "marker e connessione in continuo con gli altri sistemi di rilevamento in progetto o in essere;
- redigere un piano di monitoraggio per la verifica della subsidenza con sistemi quali: livellazione geometrica, rilievi satellitari; rilievi interferometrici SAR, SPG ecc. e interconnessione con reti terrestri e marittime. Nel piano dovrà inoltre essere specificata anche la periodicità delle misurazioni;
- installare un sistema di controllo satellitare CGPS per il controllo delle variazioni altimetriche della piattaforma;
- installare il sistema SPG (Seabed Pressure Gauge) per la misura di precisione del livello del fondo marino configurato con 4 postazioni di misura a fondo mare e una postazione (sempre subacquea) direttamente connessa con la piattaforma, situate a distanza variabile da 400 a 2200 m dalla piattaforma stessa e relative connessioni con cavi ombelicali;
- inserire il campo e il pozzo di monitoraggio nella rete Eni di controllo altimetrico della linea di costa antistante il giacimento anche tramite livellazioni geometriche ad alta

precisione;

- effettuare un rilievo batimetrico multibeam del fondale per monitorare l'estensione areale dell'eventuale cono di subsidenza per la verifica delle previsioni progettuali;
- integrare le misure fornite dal CGPS con rilievi batimetrici in grado di ricostruire con elevato dettaglio l'andamento morfologico del fondo marino attraverso tecniche DSM (Digital Surface Model), da effettuare con mezzi navali e/o aerei conformemente alle specifiche emesse dalla II-10 (International Hydrographic Organization);
- prelevare carote di fondo (full bore cores) per la caratterizzazione geomeccanica del reservoir e delle coperture;
- riportare su una base topografica e batimetrica i seguenti dati da fornire anche in formato elettronico:
 - campi di sfruttamento esistenti e/o previsti e/o estinti;
 - tutte le strutture (piattaforme e condotte);
 - le zone di concessione;
 - il numero, la profondità e la produttività dei pozzi;
 - le aree di subsidenza singole e cumulative;
 - le zone di interferenza dei coni di subsidenza di progetto e reali;
 - le quote e le velocità di movimento delle terre emerse e del fondo del mare;
 - la stima dell'andamento della subsidenza durante lo sfruttamento del campo Annamaria e nei 20 anni successivi;

I pozzi di seconda fase potranno essere autorizzati a seguito di presentazione al MATTM dei risultati del monitoraggio della subsidenza e dell'analisi previsionale dell'impatto sulla subsidenza di tali nuovi pozzi, e solo nel caso in cui tali elaborazioni potranno dimostrare che l'impatto sulla subsidenza sarà nullo od accettabile.

D) TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

6. Preso atto che nello SIA il Proponente si impegna a non scaricare in mare rifiuti, dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione, mediante riutilizzo dei fanghi di perforazione, opportuni filtraggi, previa valutazione di quelle ottimali sotto il profilo ambientale;
7. Il proponente dovrà sottoporre all'approvazione ARPA un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti durante le fasi di perforazione, che contenga:
 - la data di inizio lavori;
 - i volumi attesi per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto;
 - l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti, le tecniche utilizzate per la riduzione volumetriche e/o il riutilizzo dei rifiuti;

E) DISMISSIONE E RIPRISTINO FINALE

8. L'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione all'UNMIG, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle competenti autorità



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

marittime, di un programma di smantellamento delle opere e di un progetto di ripristino finale delle zone del fondo marino interessate.

F) MONITORAGGIO: INTEGRAZIONE PER GLI ASPETTI TRANSFRONTALIERI

Il Proponente dovrà ottemperare alle ulteriori prescrizioni derivanti dal programma congiunto di monitoraggio ambientale redatto dall'ISPRA e dal Centro di Ricerche Marine della Croazia, con lo scopo di integrare e coordinare il programma di monitoraggio dei due Stati.

L'ottemperanza alle prescrizioni dovrà essere effettuata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'ISPRA provvederà alla redazione del programma di monitoraggio di cui alla lettera F) del quadro prescrittivo congiuntamente con l'organismo appositamente deputato dello Stato della Croazia, per il successivo inoltro al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente decreto sarà comunicato alla ENI S.p.A., al Ministero per lo Sviluppo Economico, alla Regione Marche, all'ISPRA, alla Capitaneria di Porto di Pesaro e al Ministero dell'Ambiente della Croazia. Sarà cura della Regione Marche comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni o Organismi eventualmente interessati;

Il proponente trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li 12 DIC. 2008

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**